

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non diadettati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno V. — N. 3

Nonne in vult animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vixit mundana, vincat et frae modo.
FERTUS BRONNEN, UDINE.

Martedì 5 Gennaio 1904

La schiavitù nel Benadir

Ricorderanno i lettori come nell'ultima assemblea generale degli azionisti della Società del Benadir, tenutasi a Milano, l'ing. Luigi Robecchi-Brighetti — che per incarico della Società antischivistica italiana era stato nella scorsa estate a constatare de visu l'esistenza della schiavitù in quella regione — espose all'assemblea le misere condizioni di quella regione posta sotto il protettorato della bandiera italiana, facesse votare un ordine del giorno per l'abolizione completa della schiavitù in questa nostra colonia.

In seguito a quest'ordine del giorno gli ufficiali e funzionari italiani al Benadir trasmisero al ministro degli esteri una protesta collettiva, negando i fatti ed invocando l'azione del ministro per la difesa e tutela del proprio onore.

A questa proposta l'ing. Robecchi-Brighetti rispose sul *Secolo* di domenica con una lettera nella quale dimostra la vanità e l'inutilità della protesta. E soggiunge:

« Quanto alla schiavitù nel Benadir, essa non aveva bisogno di essere constatata per opera di speciali delegati o di inchieste, perchè non si nascondeva agli occhi di nessuno. Nell'interno, a due ore dalla Residenza, lo schiavo doveva — non so se ancor debba — lavorare sempre pronto a terra con un pugno di fango sulla nuca, che lo costringeva a non alzare il capo, perchè la caduta di quel fango gli attirava parecchie sferzate dalla mano del vigile aguzzino. Nella città era costretto a procurarsi lavoro, almeno per poter pagare giornalmente le 4 besa (10 centesimi) al padrone che gliel'aveva imposte, perchè se non le pagava era tratto in prigione (garesa) anche per ordine di chi governava e legato ai ferri corti come li vidi io stesso. »

E dopo aver citata la testimonianza di altri illustri personaggi andati nel Benadir al tempo della sua inchiesta, il Robecchi conclude:

« Lasciamo dunque e l'onore personale e quello della bandiera in pace, chè mi paiono qui richiamati come il nome di Garibaldi nella questione del *Tecoppa* di allegria memoria. Il nostro vessillo rappresenta ben altri ideali che non sieno le piccinerie locali di individui o di società o di caste; perchè se alla bandiera si dovessero attribuire le colpe delle persone o di società speculative, noi dovremmo coprirci la fronte per vergogna ripensando agli ultimi fatti della Cina a cui, con coscienza di italiani, dichiariamo altamente estranea la nostra bandiera. »

Per il giorno 15 corrente saranno pubblicate le lettere come dal Benadir le scrivevo alla Società Antischivistica d'Italia, che mi volle suo rappresentante delegato. In queste lettere, scritte già alla buona senz'altro preoccupazione di quella di ritrarre cose e fatti come mi apparivano agli occhi, vedrai nuovi argomenti di prova per fatti già da te pubblicati, a favore dei quali sta già fin d'ora l'approvazione del mio ordine del giorno da parte dell'assemblea che fin per persuadersi della necessità di abolire veramente sotto qualsiasi forma la schiavitù in quella nostra colonia. »

Auguriamoci che questo disonore e queste abominazioni abbiano veramente fine: è il decoro della civiltà e l'onore d'Italia che lo esigono. Altro che proteste!

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 4. — Il Santo Padre ha ricevuto il Padre Fioretti Preposto dei Benediti, Serrat superiore dei Missionari del Sacro Cuore, il dottor Brunoni-Chaves che ha presentato al Papa alcune signore brasiliane; la principessa Francesca Massimo; la contessa di S. Marzano e altre distinte persone.

Nuovo membro della Commissione biblica.

Roma, 4. — Il Card. May del Val, Segretario di Stato, venne nominato membro della Commissione biblica. Questa Commissione prosegue nel suo lavoro con alacrità sorprendente.

Cose di Corte e di Governo

Per gli insegnanti.

Roma, 4. — Il ministro dell'istruzione pubblica con odierna circolare ordina ai provveditori agli studi di accettare le domande degli insegnanti per essere nominati direttori didattici anche nel mese

di gennaio. Le domande saranno trasmesse al ministro dell'istruzione, il quale si riserva di prenderle in considerazione nel caso che esse si basino su diritti acquisiti.

Ministri in giro.

Torino, 4. — E' giunto l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da vari deputati.

Roma, 4. — L'on. Luzzatti partirà domani per Genova per restarvi due o tre giorni insieme alla figlia.

Per l'aula di Montecitorio.

Roma, 4. — La *Tribuna* reca che la Commissione incaricata di esaminare la proposta della sistemazione della Camera dei Deputati ha delegato la Presidenza della Camera, gli on. Biscaretti, Giordano-Apostolo, e Torrigiani, l'assessore Ceselli ed il Capo ufficio Moretti. Il Ministro Tedesco completerà tra breve la Commissione colla nomina dei membri governativi.

Trattati e Convenzioni

Mercè la premura del Governo italiano che ha mandato a Berna due delegati si sono appianate con la Svizzera le difficoltà per cui erasi vietata l'introduzione del bestiame italiano in Svizzera. Vi è quindi ragione di credere che il divieto sarà revocato.

La convenzione arbitrata fra Inghilterra e Italia, sarà conforme a quella Franco-Inglese firmata il 14 ottobre 1903 e verrà firmata in questi giorni. L'ambasciatore italiano Pansa si è recato in Italia in breve congedo.

Si ha da Berlino che i delegati tedeschi per negoziare il nuovo trattato saranno a Roma il 9 di gennaio. Il capo della delegazione sarà il capo del servizio politico commerciale al Ministero degli esteri. Presiederà alle trattative per la Germania l'ambasciatore a Roma conte Monts.

Prossimamente saranno riprese le trattative per addivenire ad un accordo commerciale amichevole e duraturo col Brasile. L'accordo provvisorio col Brasile scade nell'anno corrente.

Contemporaneamente ai negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio s'intavoleranno negoziati per addivenire altresì alla stipulazione di un trattato di lavoro per garantire il lavoro, dei nostri emigranti.

LA NUOVA LEGGE sugli infortuni del lavoro

Da otto giorni (29 dicembre) è andata in vigore la nuova legge sugli infortuni del lavoro promulgata il 29 giugno 1903. L'importanza sociale di questa legge obbliga a darne un breve ragguaglio ai nostri lettori.

Poche leggi interessano un così gran numero di persone. Da un lato abbiamo il mondo degli operai che vede aumentare la categoria dei lavoratori ammessi a fruire dei benefici della legge e che sente sotto diversi aspetti accresciuti questi benefici; dall'altro lato c'è il numero non piccolo delle persone che in forza della nuova legge sono soggette all'obbligo dell'assicurazione. Queste ultime sono più numerose assai di quelle che non si creda, e non appartengono soltanto alla classe degli industriali e degli imprenditori. Perché la nuova legge considera come imprenditori tenuti ad assicurare i propri operai, anche tutti coloro che per proprio conto fanno eseguire alcune dei lavori formanti oggetto della impresa soggetta all'obbligo dell'assicurazione, quando vi siano impiegati più di cinque operai. Anzi trattandosi di costruzioni edilizie, sussiste sempre l'obbligo dell'assicurazione, ancorchè il numero degli operai sia inferiore a 5, ogni qual volta si tratti di lavori eseguiti all'esterno degli edifici con uso di impalcature o di ponti fissi o mobili. In conseguenza anche molti proprietari che fanno eseguire ad economia lavori di diversa natura sono obbligati ad assicurare i lavoratori contro gli infortuni, sotto la minaccia di sanzioni abbastanza gravi.

La nuova legge estende, come diciamo più sopra, il beneficio dell'assicurazione obbligatoria a parecchie nuove categorie di operai. Così essa comprende ad esempio oltre alla impresa di costruzioni edilizie, gli soggetti in forza della legge vigente 17 marzo 1898, anche le imprese per il carico, trasporto e scarico dei materiali per la costruzione o provenienti dalle demolizioni. Alle imprese per produzioni di gas o di forza elettrica e alle imprese telefoniche essa aggiunge le imprese per collocamento, riparazioni e rimozione di conduttori elettrici e parafulmini.

In forza della legge vigente molte industrie sono soggette all'obbligo dell'assicurazione, quando il numero degli operai sia superiore a cinque. Il numero di

tali industrie è colla nuova legge notevolmente accresciuto.

Fra altro, la legge nuova abbraccia anche la costruzione e il restauro delle strade comunali: cosa questa di cui dovranno tener conto le nostre amministrazioni comunali e gli appaltatori dei lavori stradali.

La larga estensione che colle disposizioni di questa legge viene ad assumere la nostra legislazione sociale sugli infortuni del lavoro dimostra da se sola l'importanza della nuova legge entrata da otto giorni in vigore.

Ma la legge stessa ha un'importanza non minore per diverse importanti riforme che introduce nell'assicurazione contro gli infortuni.

Basti accennare all'aumento dell'indennità in caso di inabilità permanente assoluta, che è portata da 5 a 6 salari annui; all'aumento corrispondente dell'indennità in caso di inabilità permanente parziale, che da 5 è elevata a 6 volte la parte di cui è stato o può essere ridotto il salario annuo; alla disposizione per cui l'indennità in caso di morte non si distribuisce agli eredi legittimi o testamentari, ma bensì (con molto maggiore logica) a quei membri della famiglia che vivevano a carico dell'operaio defunto; alla facoltà infine che si concede al Governo di costituire sindacati obbligatori tra gli imprenditori per l'assicurazione contro gli infortuni.

Richiamiamo perciò l'attenzione dei nostri lettori e specialmente di coloro che si sono direttamente interessati sopra questa legge: ciò risparmierà forse a taluno la sgradita sorpresa di farne la conoscenza troppo tardi e in circostanze non troppo piacevoli, come sarebbero quelle di chi si vedesse inopinatamente piombare tra capo e collo, come fulmine a ciel sereno, un processo per mancata assicurazione degli operai in contravvenzione alla legge 29 giugno 1903.

Per emanciparsi dall'Austria.

I giornali riferiscono che i ministri Luzzatti, Tittoni e Mirabello hanno iniziato gli studi per la preparazione di tre progetti di legge; il primo riguardante la pesca nell'Adriatico, inteso a dare ai pescatori della costa orientale i mezzi atti a portare in Italia i prodotti della loro pesca, che ora a causa della distanza sono obbligati a smaltire nei porti austriaci; il secondo progetto si riferisce alla istituzione di uno speciale stabilimento per la riproduzione dei cavalli che oggi si acquistano in Ungheria e in Bosnia e per l'allevamento quindi della razza equina nelle provincie meridionali; il terzo progetto di legge concerne la istituzione d'una segheria a vapore per la lavorazione del legno.

Note e commenti

Un altro colossale imbroglio.

Questo titolo sensazionale fermò ieri la nostra attenzione mentre scorrevamo con l'occhio il *Gazzettino* di Venezia. Ecco di che si trattava:

« Parigi, 3. — I giornali segnalano una appropriazione di eredità per mezzo di frati. Si pervenne all'arresto di una vecchia medium che avrebbe avuto lo scopo di provocare la morte di una ricca signora di 71 anni, vedova di un antico direttore di orchestra del teatro della Monnaie di Bruxelles. »

I frati dunque che s'impossessano di una cospicua eredità ammazzaando una ricchissima vedova: è un boccone prelibato per tempi che corrono e che ben si merita il titolo sequestrale di cui sopra. Ma nel titolo c'è un « altro ». Ciò lascia supporre vi sia stato un « primo » colossale imbroglio ordito dai frati o dai preti, che è tutt'uno.

E il primo colossale imbroglio sarebbe per *Gazzettino* quello del prete marsigliese del quale giorni sono dicevasi avesse sequestrato per conto suo una eredità di oltre un milione lasciata da un signore senza eredi. Bene, quel canard fu da tutti i giornali smentito; e fu smentito dallo stesso avvocato, che cura l'eredità, il quale avvocato afferma che nei suoi affari non c'entrano né preti né frati. Ciò non pertanto per *Gazzettino* quello — a un mese di distanza — resta ancora un « colossale imbroglio » da rifacciare ai preti.

Il secondo.

E ora siamo al secondo « colossale imbroglio » che il *Gazzettino* pietosamente raccoglie e depone ai piedi dei frati. Ma questo « colossale imbroglio » viene dall'Adriatico — giornale punto clericale o amico dei clericali — così narrato:

« Parigi, 3. — Un grave affare, che darà luogo probabilmente ad un processo clamoroso, è avvenuto a Merly Le Roi, nel circondario di Versailles. Si tratta del decesso d'una signora avanzata in seguito ad una scena di spiritismo, nella quale la signora fu costretta a fare un testamento in favore dell'abile organiz-

zatrice di quella strana e misteriosa scena. L'autorità giudiziaria si è trasportata a Merly per assistere all'autopsia della defunta, e ha arrestato certa signora Martin, che era il medium spiritico ed in cui favore la defunta aveva fatto il testamento. La vittima si chiama Chappuis, e col testamento ad arte carpito, venivano diseredati altri eredi naturali, tra i quali il basso Grasse, del teatro dell'Opéra. »

E i frati? Dove del diavolo mai ha pescato il *Gazzettino* i frati, da introdurre nella scena del « colossale imbroglio »? Ma sono misteri del giornalismo fratefobo e profetobale. Intanto aspettiamo il « terzo colossale imbroglio » da dar da bere ai poveri lettori.

La campagna contro Mad Mullah.

Aden, 4. — Si afferma che Mad Mullah si trova presso Hausaga e che le sue truppe siano nelle vicinanze di Jobail. Gli abissini avanzano verso Gerlogubi; il forte della colonia inglese è partito da Bobote per tagliare la strada a Mad Mullah nel caso in cui questi volesse recarsi a Damche Bawein.

Notizie italiane

Linea ingombrata.

Siena, 4. — E' caduta una frana tra il quinto e il sesto chilometro sulla linea ferroviaria Colle Belgioioso-Poggibonsi, la quale impedisce la circolazione dei treni. Sono stati iniziati i lavori per sgombrare la linea che si spera potrà essere riattivata domani.

Aggressore nocivo.

Catania, 4. — Il negoziante Emery, minacciato di coltello da un certo Grillo, estrasse la rivoltella e gli sparò contro alcuni colpi. Il Grillo cadde a terra mortalmente ferito. L'uccisore fu arrestato.

Ammutinamento in carcere.

Sassari, 4. — Nel nostro stabilimento di pena avvenne oggi un ammutinamento col grido di « abbasso il direttore ». Gli autori della rivolta furono alcuni reclusi calabresi. Accorsero le guardie e l'ammutinamento fu potuto sedare.

La piena del Tevere.

Roma, 4. — In seguito alle recenti piogge, il Tevere, l'Arno, sono cresciuti. La via Ostiense in vari punti è allagata. Da Orte telegrafano che il Tevere è salito a metri 3,50; a Tivoli l'Arno è salito a metri 3,50.

Notizie estere

Un teatro incendiato.

Parigi, 4. — La *Patrie* ha da New York che il teatro dell'opera di Mount-Herli nel Kentucky è stato distrutto ieri da un incendio mentre non vi era spettacolo. Due pompieri sono morti.

Marinai ammutinati.

Parigi, 4. — Si ha da Laurent che i marinai della scuola macchinisti si sono ammutinati per protestare contro la consegna imposta durante le feste di capo d'anno, hanno percorso un quartier maestro ed hanno spezzato una porta del quartiere. Una ventina di allievi sono fuggiti. Un distacco di fanteria Marina ha ristabilito l'ordine.

Scoppio in una officina.

Madrid, 4. — E' avvenuta una esplosione in una officina ad Alcazar Sanjuan. Un fabbricato è crollato; vi sono un morto e tre feriti.

Lo sciopero di Barcellona.

Barcellona, 4. — Lo sciopero degli impiegati e degli operai dei battelli si estende sempre più. Dalle misure sono state prese per proteggere i battelli che entrano in porto. Attualmente gli scioperanti sono 4000; essi hanno telegrafato ai loro compagni in servizio a bordo delle navi ancorate in porti della Spagna affinché si uniscano allo sciopero.

La rivoluzione nell'Uruguay.

Montevideo, 4. — Lo stato di assedio fu proclamato in tutta la Repubblica essendosi manifestato un movimento rivoluzionario.

IL LAVORO DEI NOSTRI BUONI VECCHI.

La segreteria del Senato ha pubblicato il resoconto dei lavori compiuti dal Senato dal 20 febbraio 1902 al 23 dicembre 1903. Dal resoconto risulta che furono presentati 271 progetti, dei quali 258 furono approvati, 5 sono pronti per la discussione, 56 si trovano presso gli uffici, 2 presso la commissione di finanza, ad uno fu rinunciato dal Governo.

Furono approvati 50 ordini del giorno. Si annunziarono 49 interpellanze, ne furono svolte solo 32, ritirate 8, ne restano da svolgere 9. Pervennero al Senato 233 petizioni, su 157 fu già riferito e 76 rimangono da esaminare, il Senato tenne 134 sedute pubbliche e 3 comitati segreti.

Intorno ad Alfredo Loisy

Quando l'anno scorso vide la luce sollevò tanto rumore nel mondo intellettuale l'*Eglise* e l'*Evangile* di Loisy, i doti cattolici si trovarono divisi in due campi. Gli uni, che pur non erano conservatori, mossero delle aspre censure non al metodo storico applicato alla teologia e all'esegesi, ma al metodo storico, che veniva dal Loisy, che era informato ai principi del Loisy, metodo da essi ravvisato non solo pericoloso, ma radicalmente distruttivo della fede. Gli altri invece portarono ai sette cieli i meriti apologetici dell'opera loisyana, opera, che secondo quanto scriveva l'*Evangelium* nell'*Osservatore cattolico*, costituiva, specialmente nei tre ultimi capitoli (sono i peggiori), un vero trionfo della scienza critica cristiana sopra il criticismo razionalista rappresentato dall'Harnack. Ma è venuta la condanna del Loisy, e davvero solenne. Roma ha parlato e ha detto, che i libri del Loisy, tra i quali l'*Eglise* e l'*Evangile*, in luogo di essere il vantato trionfo del cristianesimo cosciente sul razionalismo, rigurgitano di gravissimi errori in punti fondamentali della nostra religione. Roma ha parlato, e non c'è dubbio, tutti i cattolici si chiederanno innanzi alla sua parola, avvertendo alcuni la sverberia corvinità, onde hanno giudicato l'opera del Loisy con criteri ottimisti. E' poi consolantissimo l'annuncio recato dai giornali che il Loisy si sottomette pienamente al verdetto di Roma. Una sottomissione piena, sincera, incondizionata sarebbe un onore per lui e un vantaggio per la scienza biblica.

La condanna, che il sant'Ufficio inflisse alle opere del Loisy, è anche una condanna del metodo storico-critico applicato alla teologia e all'esegesi? Tutt'altro. Ogni ramo della scienza può, o deve convergere a dimostrare vero il fatto soprannaturale della rivelazione cristiana ed effettivamente, avuto riguardo alle diverse mentalità, che si succedettero nella storia della cultura umana, la scienza ha sempre adempito a questo ufficio. Oggi la scienza è positiva; oggi la scienza nella diligente ricerca e nel laborioso confronto di documenti e di dati di fatto indaga minutamente la realtà storica, ricostruisce i vari periodi della vita umana e vuol conoscere la vera vita civile e religiosa vissuta lungo le età. Perciò al teologo e all'esegeta la critica storica nel proprio campo oggi è assolutamente necessaria, nè sarebbe un teologo e un esegeta adatto alle esigenze dei tempi colui, che, non essendo uno specialista, ignorasse le conclusioni meglio fondate, che riguardano gli studi rispettivi. La scienza religiosa nei periodi storici, che si succedettero, non riflette ella sempre la fisionomia intellettuale, di cui è improntato ciascun periodo? Adunque non ha senso questa proposizione: La Chiesa, condannando il Loisy, condanna il metodo storico in teologia e in esegesi? Non ha senso, perchè equivarrebbe a domandare se la Chiesa vuol sopprimere una condizione necessaria alla sua vita di oggi, equivarrebbe a domandare se la Chiesa si condanna a morire. Diamine! La Chiesa non è una realtà divino-umana vivente? E come realtà vivente non deve trarre alimento dall'ambiente, nel quale si trova? Ebbene ora l'ambiente umano ha un orientamento pronunciato verso gli studi positivi, storico-critici. E perciò la Chiesa non può fare a meno di quegli studi, perchè vive nell'ambiente, è parte dell'ambiente, domina l'ambiente e lo trascende.

Eppure venne condannato il Loisy, che degli studi critici nel campo biblico era e forse è ancora ritenuto il rappresentante. Il perchè della condanna non è difficile a trovarlo, leggendo i libri del Loisy. Il Loisy si è lanciato arditamente a una battaglia storico-critica, e, lo credo, con ottime intenzioni per la difesa del cristianesimo. Ma non conosceva bene i principi filosofici e teologici, che sono strettamente necessari per un lavoro, quale egli si accingeva a compiere. Non conosceva bene quei principi? Anzi si mostra imbevuto di principi cartesiani e kantiani, partendo dai quali il Loisy è arrivato a quelle conclusioni, alle quali doveva logicamente arrivare, come sareb-

ba arrivato a conclusioni ben diverse, se avesse studiato un poco la scolastica. Voglio accennare a un solo principio, ma che vale tutti gli altri, da cui è partito il Loisy, e sopra il quale poggiano le sue conclusioni principali, conclusioni che escludono anche la possibilità della fede. Per Loisy che cosa è la rivelazione soprannaturale, cristiana? (1) Non è la manifestazione fatta da Dio agli uomini multifariam, multisque modis olim, novissime vero in Filio di verità trascendenti l'umano intelletto e proporzionate al fine, al quale in elevata l'umanità. No; per Loisy la rivelazione soprannaturale, cristiana è la coscienza ognor più perfetta, che l'uomo per infimo impulso della sua natura e per l'aiuto divino, che non può mancare, venne elaborando ed acquistando intorno ai rapporti che lo uniscono e lo legano a Dio, coscienza, dico, che si sviluppò gradatamente, e della quale l'interprete più autentico, il rappresentante più eminente è la persona storicamente umana soltanto, per un processo lento di idealizzazione fatta divina di Gesù di Nazaret (2). Ebbene questo principio, e questo solo, dove poteva condurre il Loisy? Al lavoro evolutivo critico, solennemente condannato dal Sant'Ufficio.

Da Torino emigrano i meccanici, i fonditori, i conciatori, le sartie e le modiste, i piccoli commercianti. Nelle fabbriche di Lione si troveranno distribuite circa mille tessitrici torinesi. Il circondario d'Ivrea fornisce una quantità di minatori che si dirigono verso il nord-est della Francia. Cuneo ed Alessandria provvedono balie a Tolone. Da Novara vanno in Francia i pittori decoratori. I lavoratori in stucco. All'avvicinarsi della stagione invernale partono dalla Liguria e dal Piemonte persone di servizio in quantità, le quali trovano facilmente impiego a Nizza ed in altre stazioni climatiche. La valle d'Aosta provvede gli arrotini ambulanti i quali si spingono fino al centro della Francia. Milanesi sono in gran parte gli impiegati di commercio; Massa-Carrara fornisce i marmorai; Brescia i meccanici; Parma e Piacenza muratori, manovali e molti piccoli negozianti. Dalle montagne di Belluno partono gli impagatori di sedie, da Caserta i suonatori ed i vetrai. L'ambasciatore italiano rinnova i lamenti riguardo ai fanciulli italiani impiegati nelle vetrerie di Lione, e pel commercio che si fa dei piccoli mercanti di figurine di Lucca, i quali sono venduti per un periodo determinato a padroni francesi. Egli termina il suo rapporto dicendo che la politica del lavoro potrebbe attenuare grandemente la corrente dell'emigrazione ed accrescere la ricchezza nazionale.

(1) Autour d'un petit livre p. 188-199. (2) Autour d'un petit livre p. 109-157 e Le quatrième Evangile p. 97-123.

Dopo il disastro di Chicago

Le vittime sono 587. Chicago, 4. — Il numero delle vittime è stato accertato ufficialmente in 587; 10 cadaveri non sono stati ancora identificati. I funerali delle vittime continuano oggi: in molte case vengono seppelliti insieme 2 o 3 membri della stessa famiglia.

Chicago, 4. — I direttori dei teatri decisero di conformarsi interamente alle prescrizioni emanate dal Sindaco per la sicurezza dei teatri in caso di incendio.

Il sindaco ha stabilito che il telone di amianto non debba essere ritenuto sufficiente e a dichiarare che si sta elaborando un nuovo regolamento, il quale importa che d'ora innanzi verranno usati teloni d'acciaio e le scene dovranno essere incombustibili, sopra il palcoscenico sarà praticata un'apertura a chiusura automatica, la quale assicuri l'uscita del fumo in caso di bisogno. L'acetilene sarà proibito.

I ringraziamenti del governo. Washington, 4. — Il governo incaricò i rappresentanti degli Stati Uniti a Parigi, a Roma, a Bruxelles ed a Pietroburgo, di esprimere a quei governi quanto gli Stati Uniti sono sensibili all'espressione di condoglianza loro inviate in occasione della catastrofe di Chicago.

L'emigrazione italiana in Francia.

Dal rapporto che l'ambasciatore d'Italia a Parigi ha trasmesso al nostro Governo sul movimento dell'emigrazione italiana in Francia, togliamo i seguenti dati interessanti: Ciò che contribuisce a rendere l'emigrazione degli italiani permanente in Francia è la naturalizzazione; presero infatti, in 10 anni, la nazionalità francese 14,000 italiani. La ragione di questo fatto consiste in ciò che gli operai francesi disprezzano gli operai italiani per la loro parsimonia nel cibo e perchè accettano di fare i lavori che essi sdegnano, come, per esempio, quelli da sterratore ad appunto perchè gli operai italiani vi si prestano per una mercede relativamente modesta si può affermare che in questi ultimi anni si poterono compiere importanti opere pubbliche le quali non avrebbero potuto effettuarsi senza la mano d'opera degli emigrati italiani.

Ciò però li pone in uno stato di inferiorità a cui ovviano volentieri chiedendo la nazionalità francese che procura loro un miglioramento di condizioni di trattamento.

Ogni regione d'Italia fornisce la sua specialità di operai che si spargono nei vari dipartimenti della Francia.

La Russia domanda una dilazione. La guerra vicina.

Londra, 4. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: La Russia ha inviato la risposta alla nota del Giappone in essa la Russia cerca semplicemente di ottenere una dilazione. Il Times ha da Tokio che la situazione è considerata critica in seguito alla dilazione della Russia.

Il Governo giapponese è risoluto a non concedere nuove dilazioni le quali servirebbero alla Russia per rinforzare gli armamenti.

Tre navi italiane in partenza.

Roma, 4. — Il Giornale d'Italia scrive che hanno ricevuto l'ordine di partire per l'Estremo Oriente le seguenti navi: M. Polo da Napoli, Dogali da Venezia, Umbria da Spezia.

Le forze navali estere.

Roma, 4. — Nell'Estremo Oriente sono di prossimo arrivo le seguenti forze navali estere: Inghilterra: 5 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 7 incrociatori, 18 navi minori, 5 controtorpediniere; — Russia: 8 corazzate, 5 incrociatori corazzati, 11 incrociatori, 87 navi minori, 23 controtorpediniere; — Germania: 1 incrociatore corazzato, 7 incrociatori, 4 navi minori, 2 controtorpediniere; — Francia: 2 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 3 incrociatori, 13 navi minori, 1 controtorpediniere; — Stati Uniti: 5 corazzate, 4 incrociatori, 12 navi minori, 5 controtorpediniere.

I delitti dell'oro

Come sono un ignorante io! eh?! Ma, non parliamone più, signor giudice. E poiché prendete tanto interesse per queste fiorentine fatemi il piacere, mettete questo monete nel vostro muso. Io ve le dono... Sicuro, Diana!... ve le dono per... per niente! finì il vecchio con visibile sforzo. Sorpreso, Dalzon lo guardò. La ciera beata e il sorriso lusinghiero di Cinquardi non gli offesero che l'espressione bestiale del rincrescimento di aver tradito il segreto della sua scoperta, naturalmente per la paura d'esser vessato dal fisco, il quale è abbastanza puntiglioso riguardo a tesori che si scavano di sotterra.

— Voi mi fate questo regalo? riprese l'antiquario, tentato dalla reale bellezza e rarità delle monete. Siete ben generoso, signor Aubanon... ma io non vorrei... — Eh? chi saprà mai da dove vengono questi baioncini? Io ho trovato ed

NELL'ESTREMO ORIENTE

Ciò che domanda il Giappone.

Washington, 4. — Secondo informazioni assunte da fonte autorizzata, il Giappone nell'ultima nota da esso comunicata alla Russia chiedeva almeno il godimento in Corea di diritti uguali a quelli che la Russia reclama in Manchuria. Questa proposta non incontrerebbe però il gradimento della Russia la quale reputa che il Giappone dovrebbe accontentarsi di modificare il suo regime commerciale con la Corea. La Russia non ha abbandonato la speranza di regolare il conflitto in modo pacifico, data l'energia pressione esercitata dalla Francia, dall'Inghilterra sul Giappone per indurlo a continuare i negoziati. Sembra tuttavia che la Russia non ammetterà mai che il Giappone ottenga nella Corea, quella situazione medesima che essa gode in Manchuria.

La Russia domanda una dilazione. La guerra vicina. Londra, 4. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: La Russia ha inviato la risposta alla nota del Giappone in essa la Russia cerca semplicemente di ottenere una dilazione. Il Times ha da Tokio che la situazione è considerata critica in seguito alla dilazione della Russia.

Il Governo giapponese è risoluto a non concedere nuove dilazioni le quali servirebbero alla Russia per rinforzare gli armamenti.

Tre navi italiane in partenza.

Roma, 4. — Il Giornale d'Italia scrive che hanno ricevuto l'ordine di partire per l'Estremo Oriente le seguenti navi: M. Polo da Napoli, Dogali da Venezia, Umbria da Spezia.

Le forze navali estere.

Roma, 4. — Nell'Estremo Oriente sono di prossimo arrivo le seguenti forze navali estere: Inghilterra: 5 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 7 incrociatori, 18 navi minori, 5 controtorpediniere; — Russia: 8 corazzate, 5 incrociatori corazzati, 11 incrociatori, 87 navi minori, 23 controtorpediniere; — Germania: 1 incrociatore corazzato, 7 incrociatori, 4 navi minori, 2 controtorpediniere; — Francia: 2 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 3 incrociatori, 13 navi minori, 1 controtorpediniere; — Stati Uniti: 5 corazzate, 4 incrociatori, 12 navi minori, 5 controtorpediniere.

Il "Crociato" ai suoi abbonati

Pel 1904 i nostri abbonati mostrano di stimare assai il Crociato perchè in numero veramente confortante rinnovano l'abbonamento. Per premiare la loro bontà, per stimolare gli altri alla loro imitazione e per invogliare altri molti ad associarsi al nostro giornale che nel limite del possibile procurerà il proprio miglioramento, abbiamo fissato i seguenti premi:

Premi gratuiti.

Mediante sostegno tra gli abbonati che hanno pagato anticipatamente l'anno: 1. Una superba trina di merletto per parapetto di altare — lavoro accurato della Scuola dei merletti che la nobildonna contessa Cora di Brazza ha con fortuna piantata anche nella nostra città. In questo lavoro, che noi vogliamo sorteggiato tra i nostri abbonati, affermarsi quanto di decoro si può avere nelle Chiese dalla nobile industria che largamente si svolge ormai nella nostra Provincia. Il lavoro — costosissimo ed espressamente incaricato — è riuscito perciò un vero capolavoro.

2. Un esemplare delle Poesie del Sommo Pontefice di S. m. Leone XIII, edito nel ristretto numero di cento copie dalla Tipografia Pontificia del Patronato. Altro esemplare identico venne dato in omaggio alle Loro Maestà i Reali d'Italia nella recente venuta a Udine; omaggio che grauzirono con vero compiacimento.

3. Un ritratto fedelissimo di S. S. Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 per 75, tale da figurare un vero dipinto a penello, e con cornice, eseguito dalla rinomata Ditta Varisco, Grignaschi e C., di Intra, (sul Lago Maggiore) già encomiata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela.

Premi semigratuiti.

1. Chi manda lire 20.50 pel 1904 riceve il Crociato ed il Pro Familia, il ricco periodico illustrato per le famiglie con la strenua di Natale.

2. Con lire 17.20 si ha il Crociato e la bella raccolta delle Poesie Friulane del poeta defunto don Zittioni.

Premio gratuito

TUTTI poi gli abbonati — indistintamente — fra giorni riceveranno per strema l'Effemeride Giornalistica, larghissima ed erudita recensione della stampa cattolica nel nostro Regno. E' un lavoro ruscitissimo eseguito con slancio di buona volontà dal IV Gruppo dell'Opera dei Congressi e perciò di sommo interesse.

Per gli Esercenti.

Gli abbonamenti, con notevole ribasso per chi è esercente, si seguono continuamente. Invitiamo tutti gli esercenti ad abbonarsi od almeno a chiedere qualche numero di saggio che spediremo gratis. Preghiamo intanto anche i nostri amici a darci nomi.

Il vino italiano nel porto di Trieste.

Il 31 dicembre scadevano i trattati di commercio con l'Austria; perciò era un mandare senza interruzione di vino italiano ai porti vicini dell'Austria perchè arrivasse a essere sdaziato prima di quella scadenza.

Ora del lavoro immane che dovettero sostenere gli speditori e i doganieri del punto franco di Trieste leggiamo nel Piccolo di ieri quanto segue:

«L'assiduo accenna all'inclemenza del tempo: «dappima pioggia e fango, poi bora e freddo e gelo, e poi nuovamente fango e pioggia», che ostacolava il movimento in tutto il Puntofranco; e rileva che ciononostante alle due espositure N. 6 e 9, l'attività negli ultimi giorni dell'anno fu meravigliosa. Si sdaziarono così ben 20,000 botti di vino pugliese e siciliano per oltre 140,000 ettolitri, che furono caricati in circa 1400 vagoni della Meridionale e spediti all'interno.

Gli impiegati della finanza nelle due espositure erano una quarantina, e lavorarono da otto a dieci ore consecutive ogni giorno, sotto la direzione dei signori Ronner e Nanut. Alle 7 di sera del 31 all'espositura N. 6 tutto era stato sdaziato e caricato sui vagoni; a quella N. 9 si continuò fino alle 11, essendo alla sera giunto un nuovo battello con 400 botti!».

E pressochè uguale lavoro si ebbe nel porto di Fiume.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

Decesso. Stamattina la diciottenne Maria De Mattia figlia di Napoleone venne colta da improvviso male che le tolse la vita.

La grave sciagura ha dolorosamente impressionata la cittadinanza che compiange la famiglia De Mattia privata in modo così duro di una giovinetta fornita delle più belle virtù.

Alla famiglia ed ai parenti della lagrimata giovinetta uniamo le sentite nostre condoglianze. N. d. R.

Tolmezzo

Musica sacra — Effetti dell'alcolismo — Attenti al cuore! Dopo il Motu Proprio di S. S. Pio X, ci è cosa sommanente grata volgerci un po' in dietro a considerare quanto ci è fatto qui in Tolmezzo per la musica sacra, merchè l'opera non meno valente che instancabile degli egregi signori G. B. Cossetti e Drigo don Giuseppe, organista quegli, questi caposcore da moltissimi anni. Possono a buon diritto goder oggi, questi signori, mentre contemplanosanzionate dalla suprema autorità della cattolica Chiesa norme, che essi attuarono qui da tempo e tempo, bandendo assolutamente delle composizioni musicali da essi fatte eseguire, la profanità dello stile teatrale, ed usando soltanto di quella polifonica, la quale, se non è sempre italiana, è però santa, veramente artistica ed universale, perchè s'accosta alla gravità di quel canto gregoriano, che dovrebbe essere, secondo le mire della Chiesa, l'unico supremo modello al quale deve ispirarsi in ogni tempo ogni musica sacra. E' ban un fatto in mezzo a mille stenti e bersagliati contraddetti e fors'anche derisi anche da centri, dai quali avrebbersi dovuto ragionevolmente aspettare l'incoraggiamento e l'esempio. Ad essi le nostre più sincere congratulazioni accompagnate da una preghiera che non abbiamo a dimenticare le giovani reclute che desiderano per sé la continuazione dell'opera loro alla maggior gloria di Dio ed alla santificazione ed edificazione dei fedeli, che ritraggono un lieve profitto spirituale dalle cerimonie ecclesiastiche decorosamente e splendidamente eseguite.

Il conduttore della posta ci reca da Comeglians che a Givigliana frazione del comune di Rigolato Canal di Gorto, un disgraziato giovane, un po' attempato, si è suicidato per amori. Attenti al cuore! Credo che il vostro corrispondente di lassù vi manderà ulteriori particolari.

Questa mattina fu trovata morta sul vaso da notte colpita da insulto aplolettico una povera donna, certa Lucrezia

sancta sanctorum.

Nessuna delle miserevoli cose necessaria alla debolezza umana dovrebbe trovarsi là dentro, e il giudice dovrebbe essere assiso sopra un trono di ebano e di velluto nero, come Radamanto. Ma in quel gabinetto si sentiva invece un tanfo di chiuso, un odore di muffa levarsi dagli scartafacci polverosi; si vedevano bicchieri pieni di acqua torbida, messi a canto a un volgare vassoio di maiolica, collocati in un angolo sul camino di marmo comune, uno di quei camini che i nostri vecchi, per amore del vero e della proprietà della lingua, chiamavano scaldatura.

La, dunque, in quella cella dipinta di verde (e di qual verde!), colle seggiole di visciolo, col tappeto logoro per i sofferamenti continui delle scarpe contadinesche armate di chiodi, lacerato dagli sproni dei gendarmi, là in quel buco di stanza dove il sole non ardiva penetrare e un sol fil di luce mostrava l'aspetto funebre delle pareti polverose, delle tende scolorate, spettatrici di giornalieri battaglie, là doveasi decidere la sorte di Senesca!

Quanti accenti disperati echeggiarono sotto quelle volte! quanti singhiozzi e

Il vino italiano nel porto di Trieste.

Il 31 dicembre scadevano i trattati di commercio con l'Austria; perciò era un mandare senza interruzione di vino italiano ai porti vicini dell'Austria perchè arrivasse a essere sdaziato prima di quella scadenza.

Ora del lavoro immane che dovettero sostenere gli speditori e i doganieri del punto franco di Trieste leggiamo nel Piccolo di ieri quanto segue:

«L'assiduo accenna all'inclemenza del tempo: «dappima pioggia e fango, poi bora e freddo e gelo, e poi nuovamente fango e pioggia», che ostacolava il movimento in tutto il Puntofranco; e rileva che ciononostante alle due espositure N. 6 e 9, l'attività negli ultimi giorni dell'anno fu meravigliosa. Si sdaziarono così ben 20,000 botti di vino pugliese e siciliano per oltre 140,000 ettolitri, che furono caricati in circa 1400 vagoni della Meridionale e spediti all'interno.

Gli impiegati della finanza nelle due espositure erano una quarantina, e lavorarono da otto a dieci ore consecutive ogni giorno, sotto la direzione dei signori Ronner e Nanut. Alle 7 di sera del 31 all'espositura N. 6 tutto era stato sdaziato e caricato sui vagoni; a quella N. 9 si continuò fino alle 11, essendo alla sera giunto un nuovo battello con 400 botti!».

E pressochè uguale lavoro si ebbe nel porto di Fiume.

Ampezzo

Visita gradita. Favorita da tempo splendido, ieri fu tra noi la filarmonica di Subrio, composta di 27 suonatori e diretta dal prof. Romano Lunossi. Ampezzo — auspice la S. O. — le preparò lista a cortese accoglienza, muovendole incontro, affiggendo ai muri cartellini tricolori ingegnantissimi alla fratellanza operata e seguendo con interesse ogni punto del programma della festa.

Al mattino anzi tutto gran passeggiata lungo il paese al suono di allegre marcie. Al mezzodì gran banchetto sociale di circa 170 coperti, servito all'Albergo Susanna. Non mancarono i soliti discorsi, anzi ne furono per tutti i gusti: per gli altro collezionisti e per i vecchi conservatori. La nota amena però venne da certo Pietro Benedetti da Oltrisi, il quale prese una posa tragicomica incominciò il suo dire con queste testuali parole: Io sono socialista. Indi diffondendosi a spiegare la genesi della sua professione politico-sociale ebbe a dichiarare che si era formato marxista frequentando la prediche che davansi da sacerdoti cattolici a Trieste. Avviso a quelli che volessero farsi socialisti convinti e coscienti. Ite a S. Antonio Novo. Così del pari da un solo e per fortuna forastiero — sia detto ad onore di Ampezzo — venne la nota antipretina.

Poffare di bacco in un banchetto di tal fatta non doveva mancare chi spuntasse una lancia o due contro i nemici della patria, gli indietreggiatori del progresso e della civiltà! Con questi titoli l'avv. Fabbro, pretore a Tolmezzo, si degnò — bontà sua — appellare certi ministri di Dio, non sapendo che certa merce, se avariata e ranciata per Tolmezzo, non può riuscire fresca e di buon sapore ad Ampezzo. Del resto alle sfuriate del dott. Fabbro siamo già avvezzi: anche un anno fa ebbe a prendersela colla casse rurali e colle associazioni cattoliche di carattere economico, naturalmente senza neppur conoscerle.

Alle 2 e 1/2 sulla piazza la banda di Subrio svolse il suo concerto, facendo sentire l'inn di Garibaldi, che venne bisattato più volte, alcune sinfonie e la marcia reale, che fu applaudita ma non bisattata. Che Ampezzo non voglia più sapere di re e di monarchie?... Meno alcune incertezze negli attacchi e qualche po' di debolezza nei clarini — difetti d'altro facilmente scusabili — la banda si mostrò ben affittata ed istruita. Così sapessero fare quelli che tutto criticano e disprezzano.

La festa finì con numerose e classiche sbornie, che valsero a tener desti anche quelli che avevano voglia di dormire. Boero risorto.

Paularo

Conferenza agraria. Annunziato da manifesti, oggi in una aula scolastica di Paularo il dott. Enrico Voglino, titolare della catt. ambulante d'agricoltura — sez. Tolmezzo — tenne una succosa e pratica conferenza sul modo di trattare i bovini e di migliorarne la razza. L'aula un po' ristretta, non pote contenere tutti quelli che avrebbero voluto essere presenti a udire la parola felice spigliata e convincente del conferenziere che tenne incatenato l'uditorio per più di due ore. In ultimo poi dopo aver inculcato fortemente la pulizia, tanto necessaria! gettò l'idea di un circolo agricolo per acquisti collettivi e mutuo incoraggiamento a praticare quanto venne insegnato. E vogliamo sperare che qualcuno vorrà coltivare l'idea e che il dott. Voglino in un prossimo ritorno in mezzo a noi, possa trovare il terreno fecondo per farne un fatto compiuto. In ultimo venne dispensato l'opuscolo del dottor E. Voglino stesso: «Come è possibile aumentare i prodotti della mia terra!» che vorremmo venisse letto e ponderato da quanti hanno a cuore le proprie campagne. Set.

ruppe Dalzon con un tono freddo di voce.

— Sia. Ma sapete che su mille sentenze capitali ve n'ha sempre una che colpisce, per disgrazia, un innocente. Ora questo innocente, d'ordinario, non viene condannato che in causa delle prove schiaccianti.

— Io lascio a voi la cura di apprezzare se l'ironia si confaccia al luogo dove ci troviamo e se le vostre statistiche possono essere prese in considerazione, riprese il giudice col medesimo tono altero. Vi hanno incaricato di rendermi più morigerato, eh?

— Oh, mio caro collega! Qui non si tratta nè del rimprovero inflitto a me dal procuratore generale in causa della mia assenza, nè del vostro amor proprio offeso, che potrebbe giustificare la vostra attitudine verso di me... Ma si tratta dell'onore e della vita di un uomo, di un prigioniero, di un detenuto che si trova nella cella spaventato, costernato, pazzo... Queste non sono bagattelle! E pensate ai ritorni che verrebbero a lacerarvi il cuore, se... le vostre... previsioni!... Ma raccontatemi come andò questa sgraziata faccenda.

— Dite delle prove schiaccianti, inter-

ruppe Dalzon con un tono freddo di voce.

— Sia. Ma sapete che su mille sentenze capitali ve n'ha sempre una che colpisce, per disgrazia, un innocente. Ora questo innocente, d'ordinario, non viene condannato che in causa delle prove schiaccianti.

— Io lascio a voi la cura di apprezzare se l'ironia si confaccia al luogo dove ci troviamo e se le vostre statistiche possono essere prese in considerazione, riprese il giudice col medesimo tono altero. Vi hanno incaricato di rendermi più morigerato, eh?

— Oh, mio caro collega! Qui non si tratta nè del rimprovero inflitto a me dal procuratore generale in causa della mia assenza, nè del vostro amor proprio offeso, che potrebbe giustificare la vostra attitudine verso di me... Ma si tratta dell'onore e della vita di un uomo, di un prigioniero, di un detenuto che si trova nella cella spaventato, costernato, pazzo... Queste non sono bagattelle! E pensate ai ritorni che verrebbero a lacerarvi il cuore, se... le vostre... previsioni!... Ma raccontatemi come andò questa sgraziata faccenda.

— Dite delle prove schiaccianti, inter-

ruppe Dalzon con un tono freddo di voce.

— Sia. Ma sapete che su mille sentenze capitali ve n'ha sempre una che colpisce, per disgrazia, un innocente. Ora questo innocente, d'ordinario, non viene condannato che in causa delle prove schiaccianti.

— Io lascio a voi la cura di apprezzare se l'ironia si confaccia al luogo dove ci troviamo e se le vostre statistiche possono essere prese in considerazione, riprese il giudice col medesimo tono altero. Vi hanno incaricato di rendermi più morigerato, eh?

— Oh, mio caro collega! Qui non si tratta nè del rimprovero inflitto a me dal procuratore generale in causa della mia assenza, nè del vostro amor proprio offeso, che potrebbe giustificare la vostra attitudine verso di me... Ma si tratta dell'onore e della vita di un uomo, di un prigioniero, di un detenuto che si trova nella cella spaventato, costernato, pazzo... Queste non sono bagattelle! E pensate ai ritorni che verrebbero a lacerarvi il cuore, se... le vostre... previsioni!... Ma raccontatemi come andò questa sgraziata faccenda.

— Dite delle prove schiaccianti, inter-

Pontebbana

Un piccolo errore.

Sono in dovere di avvertire i lettori del Crociato che quanto scrisse il noto corrispondente di Moggi circa il nuovo passo di azione sociale cattolica nel nostro Canale del Ferro è interamente esatto. Non so perchè vuole venir fuori adesso una ignota e a restringere il contenuto e ad interpretare a suo modo quanto scrisse Ines Falchi.

Che forse per l'innocente voglia di comparire in prima linea sulla scena si badi poco alla dovuta convenienza e realtà di cose?

Dunque resta il fatto che oltre le casse rurali in embrione di Dogna e di Chiusa sono in via avanzata anche quelle del Comune di Raccolana e di Resiutta, quattro in tutte. E vedremo quale si farà più onore in realtà e senza strepito.

Ciseriis

4 gennaio.

Appalto dell'ufficio municipale.

Ai 18 corr. avrà luogo in questo Municipio l'incanto a schede segrete per l'appalto dell'edificio scolastico municipale. Il dato d'asta è di L. 11,649.96. Obbligo di terminare completamente i lavori nel limite di 7 mesi dalla consegna.

Il dato d'asta è infimo, talchè non si prevedono gare e concorso di appaltatori. E' naturalmente aperto l'adito alle addizionali, ma anche questo dovranno essere sulla base dei prezzi unitari del progetto.

Una buona clausola, fra le condizioni di convenienza, è stata posta; cioè di invitare l'appaltante a dar la preferenza fra gli operai a quelli di questo Comune.

Faedis

2 gennaio.

Sulla via del progresso.

Finalmente la riforma nel servizio postale è venuta anche per questi paesi: anche qui dopo tanti richiami, tante preghiere, e da parte dell'autorità comunale e dei privati, col nuovo anno siamo serviti due volte al giorno. Era ora che un paese progredito nell'agricoltura e specie nella viticoltura quale è il nostro, il quale accenna ora a mettersi al livello del moderno progresso, mercè l'istituzione di società economiche ed industriali, avesse anche un miglior mezzo di comunicazione col capoluogo di provincia. Una cosa intanto è ottenuta: sappiamo però che furono fatte alcune pratiche dall'autante autorità comunale anche per il telefono: certamente è una idea da caldeggiarsi, e se non è eseguibile subito, in un tempo non lontano si potrà avere anche questa comodità, ma con la concordia e la buona volontà di tutti quelli, che hanno un po' di voce in capitolo.

Seduta importante dell'Unione Professionale fu quella tenuta circa gli emigranti, conforme alla quale fu spedita una lettera a tutti i rev. sacerdoti che concorsero a formare questa Un. Prof. nel passato anno, perchè fornino l'elenco degli operai che vanno all'estero in cerca di lavoro, secondo i deliberati dell'adunanza diocesana. Vogliamo sperare che tutti si pongano all'opera; perchè questo è il momento di far viva d'una vita sempre più rigogliosa la nostra istituzione, che pur nulla o quasi avendo fatto nel suo vero campo finora, fece pur molto istituendo la società cooperativa di consumo, opera tanto vantaggiosa al povero operaio, e che ora va ogni di più prosperando perchè ben fondata.

Attimis

4 gennaio.

Varie.

Finalmente siamo usciti dal mondo della luna! Il progresso fece la sua gloriosa comparsa anche in questi paraggi. Ma è in che modo? Sentite.

Col 1 gennaio del corrente anno si stabilì tra noi quale medico chirurgo il dottore Francesco Trivellato. Almeno adesso, se capita qualche male, si ha una persona di fiducia e dotta a curicorrere. E' era ora! E' vero che qualcuno se ne lamenta. Che farci? Il bene pubblico sorpassa il bene privato.

Un bravo di cuore al consiglio clericale! Non si lasciò intimorire da qualche spaccamento e maleintenzionato. Lasciò dire e fare, e intanto continuò impavido nella lotta, finchè raggiunse la palma della vittoria. Il medico e fra noi. Sia il venuto. Anguri di lunghi anni di prosperità.

Col primo gennaio parimenti del corrente anno si migliorò il servizio postale con due corse giornaliere. Ed era ora! Anche questo merito va al consiglio clericale che seppe prendere l'opportunità, e propugnò l'idea, quell'idea che ora è divenuta una realtà. Avanti, avanti con altre migliori, guardando dall'alto in basso certi messeri, veri pigmei, che da soli si chiamano galantuomini, perchè non trovano nessuno che li onori con questo titolo per la ragione che tutti conoscono per prova che non sono tali.

Queste ed altre migliori fecero sì che i componenti il consiglio nella massima parte galantuomini, compresi due sacerdoti assessori, sieno in odio alla cricca che ai suoi beati ed oscuri tempi, se non face niente di male, non si può dire che fece qualche cosa di bene.

Il vento.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Rispetto alla religione.

Il Friuli del 31 dicembre u. d. fa suo — riportandolo — un articolo del Fraoassa sul Motu-Proprio del Papa circa l'opinione cattolica in Italia. L'articolo biasima il Motu-Proprio; e ciò non fa meraviglia. Ci vorrebbe altro che quei signori, noti per la loro ferocia anticlericale, si mostrassero soddisfatti di un documento papale! Ma il vergognoso si è che in quell'articolo si lanciano vituperi contro il Vaticano e la Chiesa. La finale p. e. è questa:

« La parola vuota, la parola inutile, la parola in contraddizione col tempo, conviene perfettamente — come funzione — all'organo decrepito e cadente, che rappresenta nell'organismo sociale ciò che nell'organismo umano rappresenta quel ricordo della coda, che è il caccigelo »

E il Friuli fa sue queste insolenze; e poi verrà a dire che rispetta la religione! E le pie lettrici e i più lettori gli crederanno.

AZIONE CATTOLICA

La Presidenza del II° Gruppo del Comitato Diocesano ha diramato ad alcuni volentosi la seguente circolare, da cui scaturiamo s'uno effetto:

Il II° Gruppo del Comitato Diocesano di Udine, nel giorno 17 dicembre u. s. tenne seduta ordinaria per dar esecuzione alle deliberazioni d'indole economica già votate nell'ultima adunanza diocesana.

Fra i diversi provvedimenti stabiliti in quella seduta fu deliberato di promuovere il massimo sviluppo delle varie istituzioni di carattere economico che fecero sì bella prova nella nostra archidiocesi.

Siccome però in molti centri della provincia tali istituzioni sono pressochè ignorate, la Presidenza del II° Gruppo credette opportuno di valersi dei suoi membri più attivi per esercitare un'efficace propaganda a questo fine. E fra questi membri faceva assegnamento sulla valida cooperazione della S. V., che certamente vorrà accettare l'importante incarico, con quello zelo, prudenza e discrezione che tanto La distingue.

Il compito adunque che Le verrebbe affidato consisterebbe nell'interporre i suoi buoni uffici e nell'insinuarsi colle debite cautele nell'animo di quei RR. Parroci della sua zona, che non hanno ancora pensato a fondare nelle rispettive parrocchie alcuna delle tante istituzioni economiche a vantaggio del loro popolo.

La Presidenza del II° Gruppo non mancherà di mettere a disposizione dei richiedenti gli oratori più adatti per la propaganda e sarà grata alla S. V. se vorrà in seguito riferire sull'esito delle sue premurose sollecitudini in argomento.

È uscito il Calendario per l'anno 1904

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 6 — Epifania.

Fiere e mercati della provincia

Giovedì 7 — s. Luciano.

Consiglio comunale.

I nostri padri coscritti sono chiamati giovedì 7 corr. in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Dimissioni del Sindaco e della Giunta. Loro surrogazione.
2. Provvedimenti per la illuminazione pubblica.

Le dimissioni della Giunta.

Come annunciammo ieri la Giunta si riunì per deliberare in merito al voto del Consiglio comunale di sabato.

Erano presenti il sindaco comm. Perissini, gli assessori, Cudugnetto, Driussi, Comelli, Mattioni e Pico. All'aprirsi della seduta l'assessore Driussi rassegnò le sue dimissioni, così pure fecero gli altri per spirito di solidarietà. In questa seduta si stabilì di convocare il Consiglio per il giorno sette e si deliberò la conferma di alcuni impiegati d'azari, rimettendo gli altri alla formazione del nuovo organico.

Mancavano alla seduta gli assessori Franceschinis, indisposto, e Magistris. Credevi che anche questi daranno le loro dimissioni.

La visita del Prefetto.

Ieri il Prefetto comm. Doneddu fu a restituire la visita alla Giunta municipale che al completo fuorchè Franceschinis e Magistris lo accolse nel Palazzo Municipale.

Offerta di insegna.

Ieri vari estimatori ed amici dell'artista concittadino Giovanni Masutti testè nominato da S. M. cavaliere, gli offrirono la insegna.

Chi volesse acquistare copie dell'ultimo numero del Piccolo Crociato, 1 gennaio 1904, per diffonderle, può averle spendendo cartolina vaglia di lire 1.50 per 100 copie; di lire 2.00 per 200 copie.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Il giorno 7 corr. si inaugurerà al nostro Tribunale l'anno giuridico. Terrà il discorso inaugurale il Procuratore del Re cav. Merizzi.

Per le comunicazioni tra Trieste e Udine.

Il 25 corr. sarà attivato sulla linea Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia, l'annunziato nuovo orario; e contemporaneamente saranno istituiti due nuovi treni da e per Udine, in coincidenza a S. Giorgio di Nogaro, col diretto del mattino proveniente da Trieste, e col diretto della sera per Trieste. Si otterranno così più rapide comunicazioni fra Trieste e Udine.

Generosa offerta.

I duecento bambini del Ricreatorio festivo di Udine, esultanti che qualche-uno venga in loro soccorso ora che si sentono tanto affezionati al nuovo loro Istituto per le cure amorose ed istruttive che loro s'impartiscono, rendono le più vive grazie al generale Giacomelli che mandò loro un'offerta di lire 100 ed al Comm. Marco Volpe che elargì lire 50. Le preghiere dei bambini non mancheranno di salire al cielo per i generosi benefattori attestando loro la più viva riconoscenza.

La Direzione.

Trova i suoi genitori.

Nella cronaca di ieri annunciammo che da certa Del Dò venne trovato un bambino di circa 3 anni. Ieri stesso il padre tal Antonio De Fanti andò a ritirarlo.

Furto di stagione.

Da una guardia campestre venne scoperta ieri una certa F. R. di Baldasseria, mentre rubava della legna per il valore di 80 centesimi nei fondi di proprietà di E. Ferrari.

Un disgraziato.

Dagli agenti di P. S. venne condotto all'ospedale, certo del Torre da Basandella, che colto da alienazione mentale girava per la nostra città in camicia.

Dita ferite.

Lodolo Carlo d'anni 28, facchino, ricorse alle cure del medico di guardia per ferite lacere contuse alle dita della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Pure per ferita al dito indice della mano destra ricorse all'Ospedale certa Creattini Rosa, d'anni 19, operaia. Il pronostico medico la dà guaribile in 7 giorni.

Disgrazia accidentale.

Il figlio del giudice Gaglioli, giocando con una bottiglia ripiena di polvere pirica si ferì gravemente al viso e a una mano in seguito allo scoppio di questa.

Lavoro dei vigili.

Dai vigili vennero ieri sequestrati e fatti distruggere 12 chilogr. di crostacei.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 6 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Nuovo Secolo» Carlini
2. Baccanale «Filemone e Banci» Gounod
3. Valzer «Biglietti di Stato» Barbero
4. Fantasia «Faust» Gounod
5. Cantone «Madama Angot» Lecocq
6. Polka «Tich! Tach!» Strobb

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 27 dic. al 2 gennaio.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi (maschi/femmine) and Morti (maschi/femmine). Totale N. 24.

Publicazioni di matrimonio

Arcangelo Vignando facchino con Maria Sabbadini zolfanellaia — Alessandro De Marzio orfice con Olimpia Moro velutaria — Angelo Gremese operaio di cotonificio — con Maria Moro operaia di cotonificio — Ferdinando Canzian operaio con Maria Urban casalinga — Arduino Blasigh fuochista ferroviario con Madalena Dominissini casalinga — Alessandro Francesi impiegato con Iginia Ceretti casalinga.

Matrimoni

Cesare Bassi falegname con Giovanna di Lena setatuola — Umberto Di Reggio calzolaio con Maria Pizzamiglio casalinga.

Morti a domicilio

Alessandro Cainero fu Luigi d'anni 25 mugnaio — Giacomina Feruglio-Romanutti fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Maria Zussino-Vecchio fu Valentino d'anni 64 casalinga — Natale De Fanti di Domenico di giorni 6 — Francesca Locatelli fu Giuseppe d'anni 33 ancella di carità — Carlo Pianta di Gioachino di anni 8 scolaro — Guido Giustacchini di Domenico di mesi 5 Mattia Gondolo fu Biagio d'anni 75 servo — Brigida Fassotti-Scribani fu Andrea di anni 56 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Giustina Poppiani-Lomazzi fu Luigi di anni 71 casalinga — Maria-Anna Brida Filiputti fu Innocente d'anni 24 casalinga — Maria Gentilini Salvador di Andrea di anni 38 casalinga — Domenica Feruglio-Visentini fu Francesco d'anni 49 setatuola — Giuseppe Miani fu Gio. Batta di anni 37 bracciante — Rosa Cossutti fu Giuseppe d'anni 90 casalinga — Luigi Concina fu Bernardo d'anni 63 facchino — Teresa Wurthauer di Giuseppe di giorni 10.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Tamarro di Giovanni d'anni 20 soldato nel 24° cavalleria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Fernanda Parreci di anni 3 e mesi 9. Totale N. 19 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Nelle ore ant. di quest'oggi, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

Noacco Virgilio DA CORTALE

munito dei conforti religiosi. Era nato il 18 Maggio 1820.

Si raccomanda una preghiera.

Forame 4 gennaio 1904.

Oggi alle ore 6 repentinamente cessava di vivere

Pietro Valentinuzzi di anni 68.

La moglie Giovanna Fiorito, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, ed i parenti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 5-1 1094.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa Viale Giuseppe Duodo.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTIONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

L'Albergo "Roma,"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M. Co Dentista

Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903

Ricive dalle 9 ant. alle 5 pom.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

*** Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore ***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.	
O. 4.40	8.57	D. 4.35	7.43	A. 9.25	10.05
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39
D. 20.29	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Portogr. Casarsa	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	O. 9.21	9.03
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	O. 13.10	13.55
O. 10.55	13.39	O. 14.39	17.06	O. 20.11	20.50
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Cividale	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 6.46	7.16
Udine Trieste		Trieste Udine		Cividale Udine	
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 10.53	11.18
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 12.56	13.06
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.15	17.46
O. 17.25	20.26	M. 21.25	7.32	Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Trieste	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.12 10.40	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 O. 14.15 19.46	
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	S. Giorgio Venezia	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 7.24 D. 8.17 10.16	
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	M. 13.16 M. 14.36 18.50	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	S. Giorgio Udine	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	D. 7.00 M. 8.57 9.58	
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	M. 10.25 M. 14.24 15.50	
Udine Trieste		Trieste Udine		Venezia	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	S. Giorgio Udine	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	Udine	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.20 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. P. 8.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

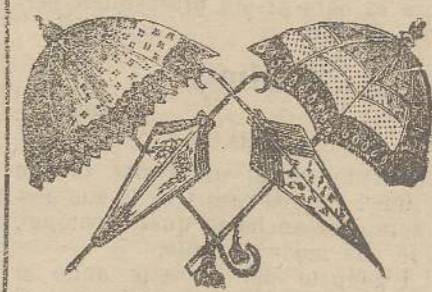
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Baudiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.